

RISORGIMENTO  
E

Unità d'Italia

Baldaccini Fabio

[venturiamo.it](http://venturiamo.it)



# Moti anni 20 e 30

La Restaurazione Dopo le guerre napoleoniche e il Congresso di Vienna (1815), la Restaurazione tenta di ripristinare gli antichi regimi monarchici e conservatori in Europa. Prime reazioni contro la Restaurazione Insurrezioni: Spagna, Italia, Russia, Grecia Queste insurrezioni sono dirette contro l'ordine politico e sociale imposto dal Congresso di Vienna. Partecipano ex militari di Napoleone e intellettuali liberali. Vengono coinvolte le classi colte e socialmente elevate. Ruolo delle società segrete Eredi dell'illuminismo e delle tradizioni massoniche. Contesto di repressione politica e censura. Le società segrete diventano un canale per l'attività politica clandestina. Tendono ad avere ideologie liberali e democratiche.



# Chi erano le società segrete?

# la carboneria

Ruolo della Carboneria in Italia:

Origini e Obiettivi:

Fondata probabilmente a Napoli nel 1810, la Carboneria si diffuse rapidamente in diverse regioni italiane, soprattutto nel Regno delle Due Sicilie e nel Regno di Sardegna.

L'obiettivo principale era la liberazione dell'Italia dal dominio straniero e la fine degli antichi regimi monarchici, con la speranza di instaurare un governo costituzionale e liberale.

Attività e Insurrezioni:

La Carboneria fu coinvolta in numerose insurrezioni e cospirazioni contro i regimi restaurati dal Congresso di Vienna.

1814-1820: Attività clandestine preparatorie.

1820-1821: Rivolte nel Regno delle Due Sicilie e nel Piemonte.

A Napoli, i carbonari riuscirono a costringere il re Ferdinando I a concedere una costituzione, ma l'intervento delle potenze della Santa Alleanza repressero il movimento.

1830-1831: Nuove insurrezioni in Emilia-Romagna e Marche, che furono ancora una volta repressi.



# Ciro Menotti



Moti 1831 nei Ducati di Modena, Parma e parte dello Stato pontificio

-conseguenza della rivoluzione del luglio 1830 in Francia

-entrò in contatto con esponenti società segrete

-Francesco IV abbandonò rapidamente ogni cospirazione

era però troppo tardi per fermare la rivolta non si mossero solo militari, ma anche i borghesi, parte della piazza, e vi fu un tentativo di coordinamento delle insurrezioni

**Ciro Menotti fu condannato a morte**



**1831**

Mazzini fonda la "Giovane Italia"

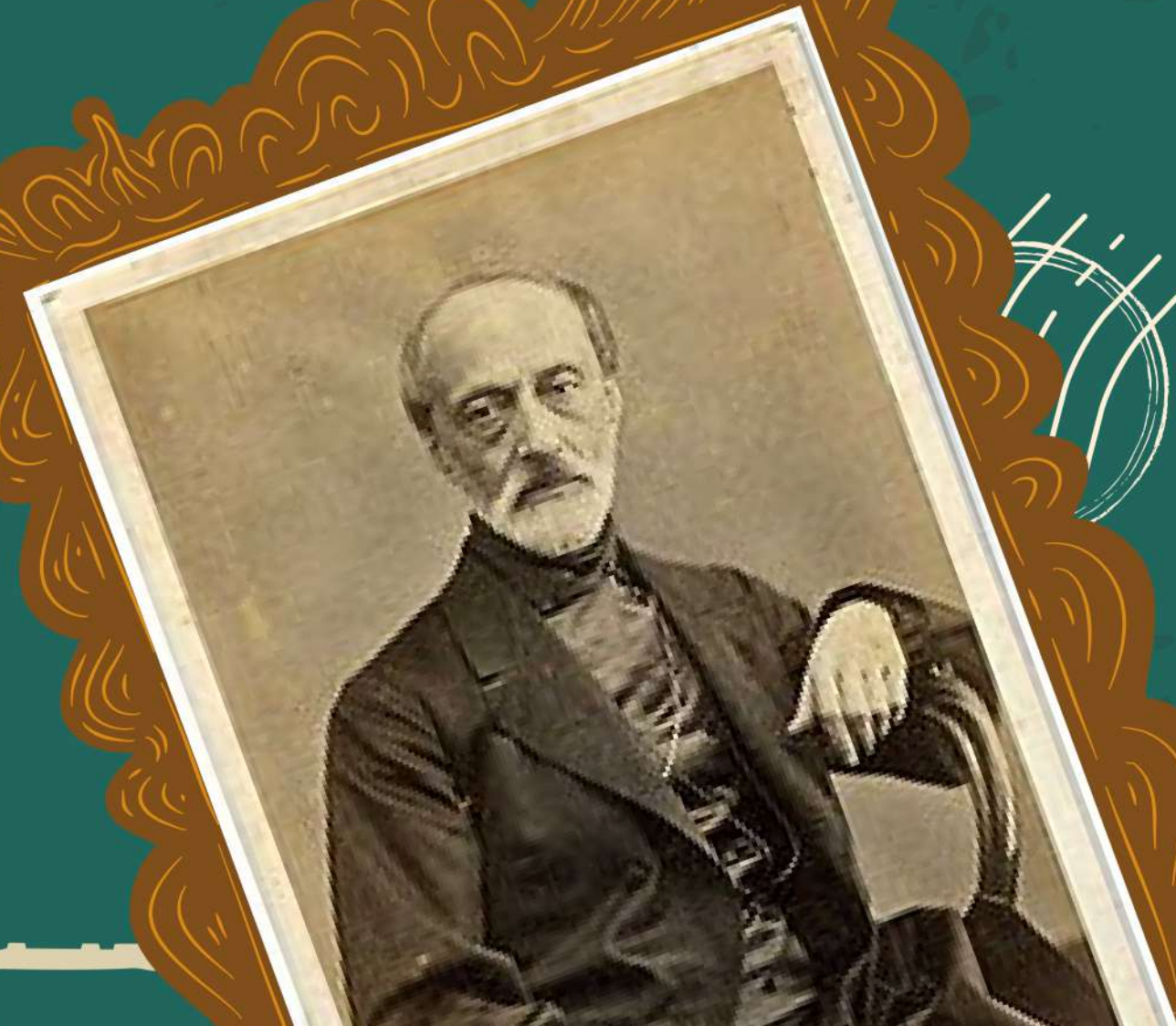
Mazzini fonda la "Giovane Italia" → nuclei di essa si formarono in tutta Italia 1834 una spedizione dei Savoia fu un fallimento

**1840**

1830-40

No alle riforme → nello Stato pontificio e Regno delle Due Sicilie politica moderata → Granducato di Toscana piccole riforme → Piemonte--> 1831 Carlo Alberto va al trono, con posizioni clericali e legittimiste, lontano da vecchi contatti liberali

Giuseppe  
Mazzini





# DIVERSI PENSIERI RISORGIMENTALI



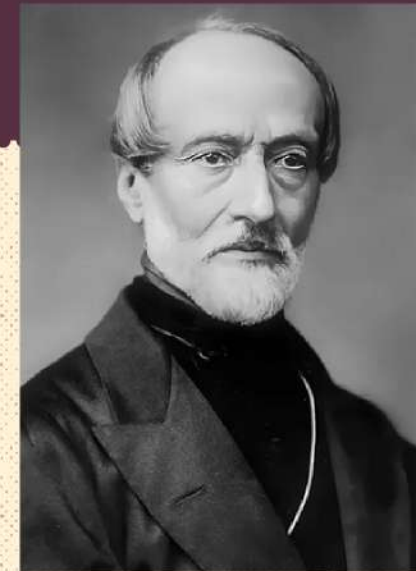
**Gioberti**

proponeva una federazione con a capo il papa



**Balbo**

proponeva una federazione ma con a capo la monarchia piemontese



**Mazzini**

concepiva il Risorgimento come un compito morale e religioso con a capo il popolo, sosteneva un lavoro di propaganda ed educazione per arrivare all'insurrezione popolare e creare una coscienza nazionale; rifiutava l'idea federalista e sosteneva l'Italia unita.



**Cattaneo**

milanese, corrente democratica e repubblicana lombarda; '39-'45 direttore rivista "Il Politecnico" (erede di illuminismo dei Verri e Beccaria) → immaginava un'Italia come repubblica ma di tipo federalista.



**01**

## massiccia partecipazione ceti popolari urbani

Centro di irradiazione: Francia insurrezione di Parigi – proclamazione della repubblica – aprile '48 Assemblea costituente, vincono repubblicani moderati – giugno '48 insurrezione lavoratori repressa → svolta conservatrice della repubblica → infatti presidente Luigi Napoleone Bonaparte

**02**

## obiettivi sociali accanto a politici

marzo: moto si propagò in Impero asburgico, Stati italiani, Confederazione germanica → questioni nazionali Gennaio '48: sollevazione di Palermo (prima di Parigi) → induceva Ferdinando II di Borbone a concedere costituzione L'esempio è seguito da Carlo Alberto di Savoia, Leopoldo II di Toscana, Pio IX Venezia proclamava la repubblica.

# Due grandi novità



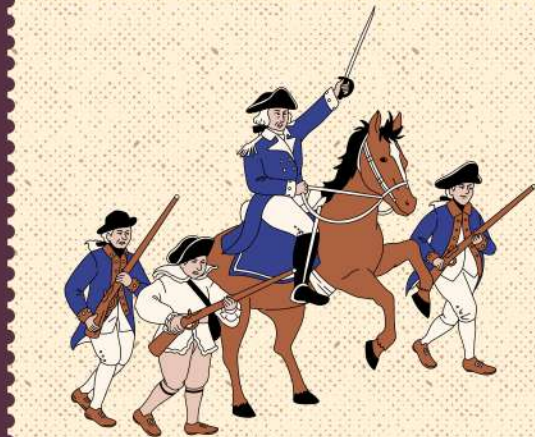


# UNITÀ E INDIPENDENZA DELL'ITALIA



**12 gennaio 1848**

insurrezione di Palermo (la prima insurrezione europea)



**18-22 marzo 1848**

le 5 giornate di Milano (gli insorti contro gli austriaci sventolano il tricolore e cantano l'inno di Mameli)



**marzo 1848-agosto 1849**

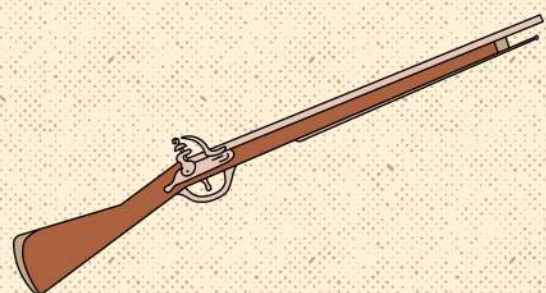
Prima guerra di indipendenza



**febbraio 1849**

creazione repubblica romana guidata da Mazzini, Saffi e Armellini





**1856**

Dopo la guerra di Crimea (Russia contro Impero ottomano, Gran Bretagna, Francia, Piemonte), alla conferenza di pace di Parigi Cavour solleva "la questione italiana"



**1857**

fallimento della "spedizione di Sapri" guidata da Pisacane



**1858**

Cavour stringe segretamente con Napoleone III gli accordi di Plombières (che impegna la Francia a entrare in guerra a fianco del Piemonte nel caso fosse stato attaccato dall'Austria)



**1859**

Cavour provoca l'Austria per farsi attaccare; → Seconda guerra d'indipendenza Vittorie delle truppe franco-piemontesi contro gli austriaci;

# TIMELINE



# TIMELINE



**11 luglio 1859**

Napoleone III firma l'armistizio di Villafranca senza nemmeno avvertire il Piemonte, temendo le reazioni di Prussia e Stato Pontificio, la Francia di ritira dalla guerra; in seguito la Francia cede la Lombardia al Regno di Sardegna;



**marzo 1860**

plebisciti: Toscana e Emilia votano l'annessione al Regno di Sardegna (dei Savoia)



**5 maggio 1860**

Spedizione dei Mille: dalle spiagge di Quarto, in Liguria, con circa mille volontari, Giuseppe Garibaldi salpa verso la Sicilia. I volontari provenivano prevalentemente dal Nord ed erano operai, artigiani, studenti, intellettuali. Garibaldi, rinforzato da volontari locali, prima libera la Sicilia dai Borboni, poi sbarca in Calabria.

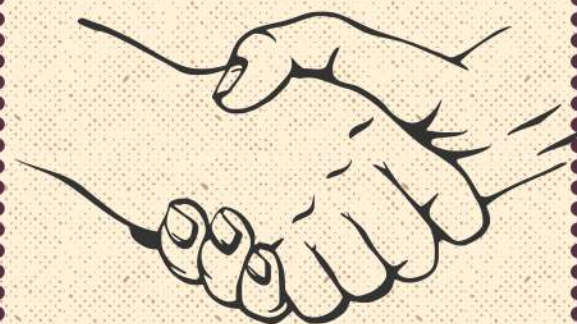


**18 settembre 1860**

Cavour è preoccupato da Garibaldi. Cavour, ottenuto l'assenso di inglesi e francesi, invade lo Stato pontificio (ma non Roma). Dopo la vittoria di Castelfidardo contro le truppe del papa, Cavour chiede che nel sud governato da Garibaldi fossero indetti i plebisciti per l'annessione al Piemonte

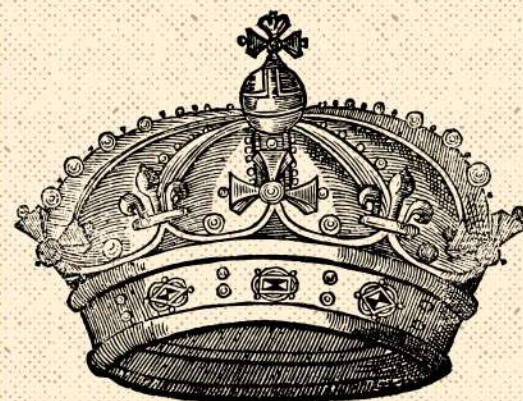


# TIMELINE



**26 ottobre 1860**

nello storico incontro a Teano, Garibaldi "consegna" a Vittorio Emanuele II il Meridione;



**17 marzo 1861**

Vittorio Emanuele II diventa il primo re d'Italia. L'Italia è unita. La capitale è Torino.

Questione romana → 1) rapporti con la Francia che aveva l'esercito a Roma (in difesa del papa) 2) rapporti fra Stato italiano e Chiesa  
Papa Pio IX è deciso a difendere il proprio potere.



**1862**

Garibaldi torna in Sicilia, rilancia progetto contro Stato pontificio, senza essere sconfessato da Regno d'Italia



**1864**

Convenzione di settembre → difendere lo Stato Pontificio ma in cambio ritiro di truppe francesi dal Lazio. Governo presieduto da Marco Minghetti a prova di ciò → Capitale da Torino a Firenze





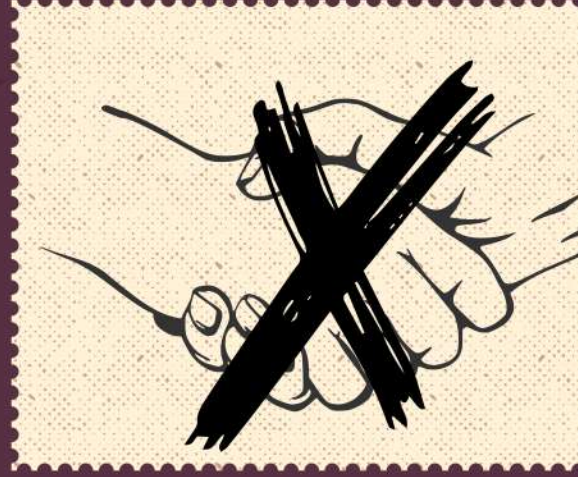
**1866**

proposta alleanza militare italo-prussiana da parte di Bismarck (→ stava per combattere impero asburgico) → Terza guerra d'indipendenza vittoria prussiana a Sadowa sconfitta italiana a Custoza  
ma Prussia vince → pace di Vienna ottobre 1866 → Italia ottiene Veneto (rimanevano sotto Austria: Venezia-Giulia e Trentino) Mazzini propaganda - Garibaldi ricomincia progettare



**1867**

sconfitta di Mentana: Napoleone III a difendere il papa → sconfitta di Garibaldi a Mentana → chiude imprese risorgimentali



**settembre 1870**

subito dopo che Napoleone III è sconfitto a Sedan dai Prussiani governo italiano non si sente più vincolato ai patti → negoziato con Chiesa → Pio IX rifiuta



**20 settembre 1870**

→ bersaglieri creano breccia nella cinta di mura che circondava Roma → entrano nella città (Breccia di Porta Pia) plebiscito → annessione di Roma e Lazio

**TIMELINE**



# PRIMA GUERRA DI INDIPENDENZA

Dichiarazione di guerra di Carlo Alberto (23 marzo 1848):

Prima guerra di indipendenza

Patrioti liberali e moderati del Piemonte e della Lombardia invitarono Carlo Alberto a dichiarare guerra all'Austria per approfittare delle difficoltà dell'Impero austriaco.

Carlo Alberto, seppur con dubbi sulla forza del suo esercito e sulle reazioni internazionali, decise di dichiarare guerra inviando un proclama ai popoli della Lombardia e del Veneto.

## Obiettivi di Carlo Alberto:

Carlo Alberto mirava a conquistare la Lombardia seguendo la politica d'espansione sabauda e a prevenire l'ascesa dei repubblicani e dei mazziniani nel controllo dei governi provvisori.

Reazioni e entusiasmo nazionale:

La dichiarazione di guerra spaccò il fronte rivoluzionario milanese ma entusias mò gli ambienti patriottici in tutta la Penisola, segnando un segnale di riscossa nazionale contro il dominio straniero.

Aiuto da altri stati italiani:

La pressione dell'opinione pubblica costrinse altri stati italiani (Due Sicilie, Toscana, Stato della Chiesa) a inviare truppe e volontari in aiuto a Carlo Alberto nel Lombardo-Veneto.

Reazione a Napoli (Ferdinando II):  
Ferdinando II approfittò della riscossa austriaca e ripristinò il suo governo reazionario a Napoli.

Procedette alla riconquista della Sicilia dopo che un governo provvisorio nell'isola aveva dichiarato decaduta la monarchia borbonica e offerto la Corona a Ferdinando di Savoia, che però rifiutò.



# SECONDA FASE DI GUERRA

Toscana (Leopoldo II):

Leopoldo II fuggì nel gennaio 1849 per rifugiarsi a Gaeta, lasciando la Toscana con un governo provvisorio guidato da Giuseppe Montanelli, Francesco Domenico Guerrazzi e Giuseppe Mazzoni.

Roma (Pio IX):

Pio IX fuggì a Gaeta nel novembre 1848, mentre a Roma si proclamava la Repubblica con un governo provvisorio guidato da Aurelio Saffi, Carlo Armellini e Giuseppe Mazzini.

Vittorio Emanuele II:

Vittorio Emanuele II incontrò Radetzky a Vignale il 24 marzo 1849, ottenendo un armistizio che lasciava immutati i confini piemontesi in cambio dell'impegno a contenere l'azione dei democratici italiani.

Il nuovo re mantenne lo Statuto albertino confermando le libertà di riunione e di stampa, mantenendo il Piemonte su una traiettoria verso una monarchia più liberale.

Carlo Alberto:

Dopo essere rimasto isolato politicamente con le città italiane in mano ai repubblicani e Napoli sotto un sovrano reazionario, Carlo Alberto decise di riaprire le ostilità contro l'Austria nel marzo 1849. Tuttavia, l'esercito piemontese fu sconfitto a Novara il 23 marzo 1849, e quella stessa sera Carlo Alberto abdicò in favore del figlio Vittorio Emanuele II, partendo per l'esilio in Portogallo dove morì poco dopo

Assedio e caduta della Repubblica romana:

La Repubblica romana divenne sempre più isolata e infine assediata militarmente.

Il papa, appoggiato dalle potenze cattoliche europee, inviò aiuti per ristabilire il suo potere.

Anche la Francia inviò truppe per proteggere il papa, con l'appoggio di Luigi Napoleone.

Il 28 aprile 1849, 7000 soldati francesi arrivarono alle porte di Roma.

In risposta, molti volontari da tutta Europa e italiani, inclusi Garibaldi, Pisacane e Mameli, giunsero a Roma per difendere la repubblica.



# LA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA

Secondo gli accordi doveva scoppiare una guerra contro il vicino austriaco, possibilmente causata dagli stessi asburgici. Dopo una serie di provocazioni pretestuose, nell'aprile del 1859 l'Austria dà un ultimatum al Piemonte, respinto da Cavour: scoppia la seconda guerra di indipendenza, vinta nettamente dalle truppe franco-piemontesi a Magenta e a Solferino.



A questo punto Napoleone III, dopo aver posto la Lombardia sotto la sovranità di Vittorio Emanuele II, firma a Villafranca (luglio del 1859) un armistizio con gli austriaci senza il consenso piemontese: gli Asburgo avrebbero rinunciato alla Lombardia per cederla alla Francia (che l'avrebbe poi ceduta a sua volta al Piemonte), tenendosi però il Veneto, Mantova e Peschiera. Perché Napoleone III torna sui suoi passi?

- l'opinione pubblica francese era ostile ad una guerra costosa
- c'era il rischio di possibili ripercussioni da parte dei Tedeschi, alleati degli Austriaci.
- punto più importante: c'erano state nel frattempo una serie di insurrezioni contro i vecchi sovrani in varie città toscane, a Modena, a Parma e nello Stato pontificio

Tutto questo vanificava i progetti originari di una Confederazione italiana, e per questo, a Villafranca, Napoleone III e gli Asburgo desiderano che negli stati italiani tutto torni come prima. Dopo il trattato, Cavour si dimette immediatamente.

La situazione si rivolge ancora però quando in Toscana, Romagna ed Emilia le popolazioni vengono chiamate ad esprimere il proprio parere sull'annessione al Piemonte attraverso dei plebisciti (un sistema che Bonaparte conosceva bene), affermandosi in netta maggioranza per il sì. A Napoleone III non resta che accettare il fatto compiuto, anche se a un prezzo: Cavour, tornato al governo nel 1860, cederà Nizza e la Savoia, due antichi possedimenti della dinastia sabauda, alla Francia. Una decisione destinata a suscitare polemiche, se pensiamo che Giuseppe Garibaldi era nato proprio a Nizza.





# GARIBALDI IN SICILIA

Il patriota Giuseppe Garibaldi, repubblicano ed avventuriero, era un uomo straordinario. In gioventù era stato un capitano al servizio del regno di Sardegna, per poi entrare in contatto con le idee rivoluzionarie di Mazzini. A causa di queste idee era stato costretto ad un lungo esilio in Sud America, dove partecipa ad una serie di guerre di liberazione, che lo renderanno celebre come eroe dei due mondi. Dopo un ritorno in Italia per partecipare ai moti del '48 torna a viaggiare, tra Tangeri ed il Sud America. Nel 1854 Cavour gli permette di rimpatriare, e dal 1858 partecipa alla guerra contro l'Austria.

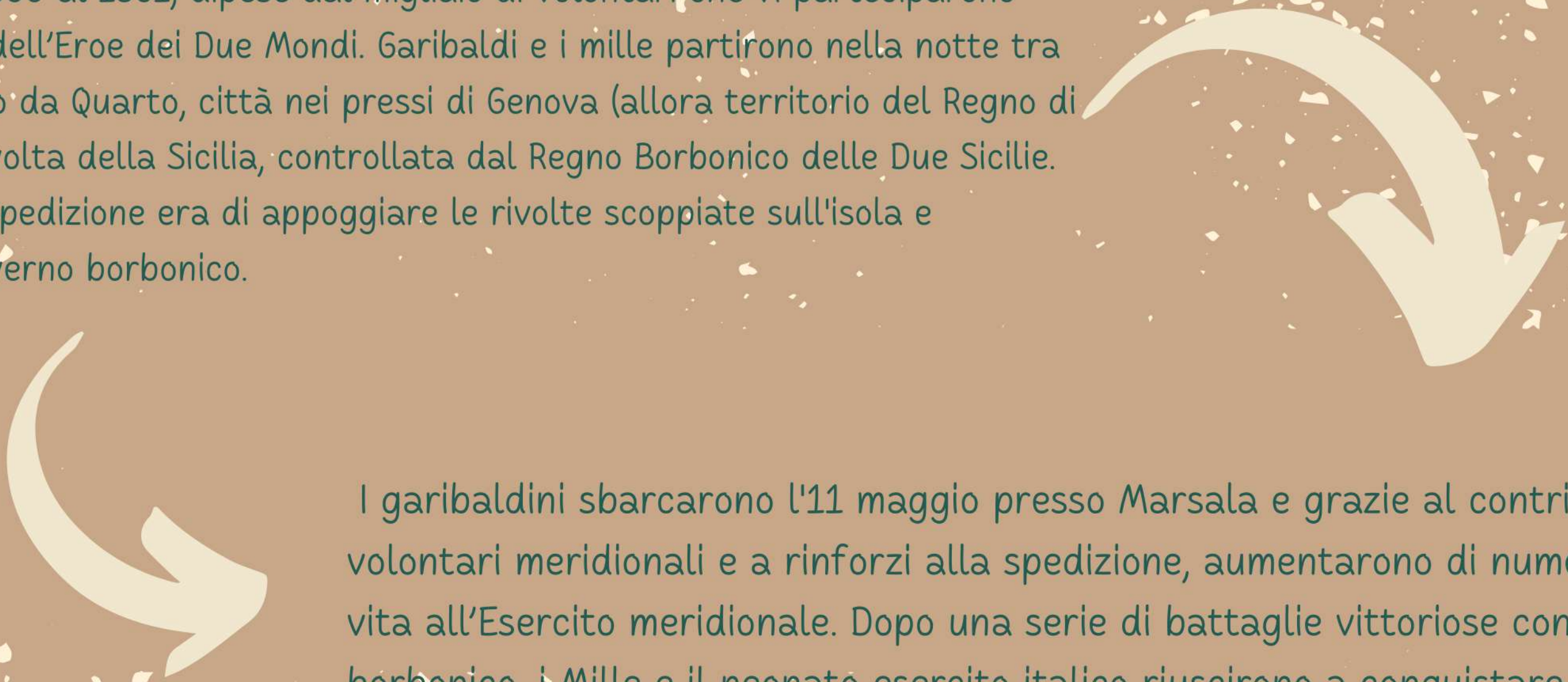
Francesco Crispi e Rosolino Pilo, due giovani intellettuali ed agitatori del movimento democratico, stavano organizzando un'insurrezione in Sicilia, isola dove il governo borbonico era in questi anni fortemente osteggiato. La persona adatta per assumerne il comando era Garibaldi, l'unico abbastanza carismatico, si pensava, da poter coinvolgere i contadini siciliani. Nonostante Cavour fosse inizialmente contrario all'iniziativa, il Piemonte lascia fare. Nel maggio del 1860 Garibaldi si imbarca per la Sicilia su due piccole navi con poco più di mille volontari, a cui si aggiungeranno però, esattamente secondo i piani, numerosi siciliani. Dopo alcune vittorie e l'insurrezione di Palermo, Garibaldi, il 14 del mese, proclama la Sicilia indipendente in nome della corona Sabauda.

La spedizione è un successo, ma non risolve i problemi dei contadini insorti, che hanno un principale obiettivo: liberarsi dalle tasse e conquistare terra. Obiettivi che non coincidono con quello dei patrioti venuti dal nord: trovare un appoggio politico. E l'appoggio politico passava necessariamente per la borghesia siciliana. A fronte dello scontento dei contadini, i proprietari terrieri iniziano a vedere nell'annessione al Piemonte l'unica possibile garanzia di pace sociale.



# GARIBALDI E LA SPEDIZIONE DEI MILLE

La Spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi fu uno degli episodi più importanti e cruciali dell'intero Risorgimento. Il nome della missione che si protrasse dal 1860 al 1861, dipese dal migliaio di volontari che vi parteciparono sotto gli ordini dell'Eroe dei Due Mondi. Garibaldi e i mille partirono nella notte tra il 5 e il 6 maggio da Quarto, città nei pressi di Genova (allora territorio del Regno di Sardegna) alla volta della Sicilia, controllata dal Regno Borbonico delle Due Sicilie. Lo scopo della spedizione era di appoggiare le rivolte scoppiate sull'isola e rovesciare il governo borbonico.



I garibaldini sbarcarono l'11 maggio presso Marsala e grazie al contributo di volontari meridionali e a rinforzi alla spedizione, aumentarono di numero dando vita all'Esercito meridionale. Dopo una serie di battaglie vittoriose contro l'Esercito borbonico, i Mille e il neonato esercito italico riuscirono a conquistare tutto il Regno delle Due Sicilie, permettendone l'annessione al nascente Regno d'Italia.



# UNITÀ D'ITALIA

In estate Garibaldi sbarca in Calabria, e a settembre è a Napoli il giorno dopo che Francesco II di Borbone ha abbandonato la città per rifugiarsi a Gaeta. Quello di Garibaldi è un ingresso trionfale. Sempre a Napoli, poco dopo, arrivano anche Cattaneo e Mazzini: i democratici puntano a questo punto ad organizzare una spedizione su Roma da Napoli. A Cavour non resta che batterli sul tempo: con il beneplacito di Napoleone III, le truppe piemontesi attaccano lo Stato Pontificio ai confini, riportando un'importante vittoria a Castelfidardo.

Garibaldi a questo punto non può che adeguarsi: a Teano, vicino Caserta, incontra il Re, cedendogli il governo delle province liberate. L'eroe dei due mondi si ritira per il momento a Caprera, splendida isola vicina alle coste nordorientali della Sardegna: qualche anno prima, grazie all'eredità di un fratello scomparso, ne aveva acquistato una metà. Nel frattempo, Mazzini, che continua ad osteggiare i Savoia, parte per un nuovo esilio a Londra, ed i Piemontesi sconfiggono definitivamente le truppe borboniche.

Mentre Garibaldi sconfigge i borbonici sul Volturno, il parlamento piemontese autorizza il governo ad annettere le altre province italiane, purché le popolazioni esprimano il proprio consenso tramite una serie di plebisciti. Il 21 ottobre gli elettori del Mezzogiorno, delle Marche e dell'Umbria si esprimono con suffragio universale maschile. Le opzioni sono due: accettare o respingere l'annessione allo Stato sabauda. L'affluenza è massiccia, e la stragrande maggioranza degli elettori si esprime per il sì.





# UNITÀ DI ITALIA (QUANDO?)

Il Risorgimento si presenta a prima vista come il successo di uno stato regionale, che riesce ad assorbire l'intera penisola, imponendo il proprio re e le proprie leggi. Innegabile è il ruolo di Cavour in questo processo, che tuttavia, senza l'ampio contributo del Risorgimento, movimento culturale che coinvolgeva soprattutto intellettuali, borghesi, e studenti, non sarebbe mai avvenuto. Il Piemonte, tutt'altro che una potenza militare, era uno stato economicamente avanzato e liberale rispetto agli altri Stati d'Italia.

Non vanno sottovalutate nemmeno le condizioni geopolitiche generali, come l'ambiguo ma prezioso aiuto della Francia di Napoleone III, la benevola neutralità dell'Inghilterra, l'isolamento diplomatico austriaco e borbonico.

L'unità nazionale non era ancora del tutto completa: mancavano ancora tasselli fondamentali, come il Veneto. La capitale è dapprima Torino, poi Firenze dal 1865. La città eterna verrà liberata soltanto dopo la caduta di Napoleone III, nel settembre del 1870, e sarà capitale d'Italia dal 1871.



Ma non bisogna sottovalutare poi il ruolo dei movimenti democratici, delle insurrezioni, delle iniziative militari di Garibaldi. I plebisciti non erano che una formalità, e tuttavia rappresentavano almeno un omaggio a quella sovranità popolare desiderata dai democratici, ma ancora lontana.



**"L'Italia è fatta, tutto è  
salvo". Camillo Benso Conte  
di Cavour**